Rassegna stampa
16 settembre 2022

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

La Provincia di Lecco

VENERDÌ 16 SETTEMBRE 2022 • EURO 1,50 ANNO 131 . NUMERO 255 • www.laprovinciadilecco.it

L'ANALISI

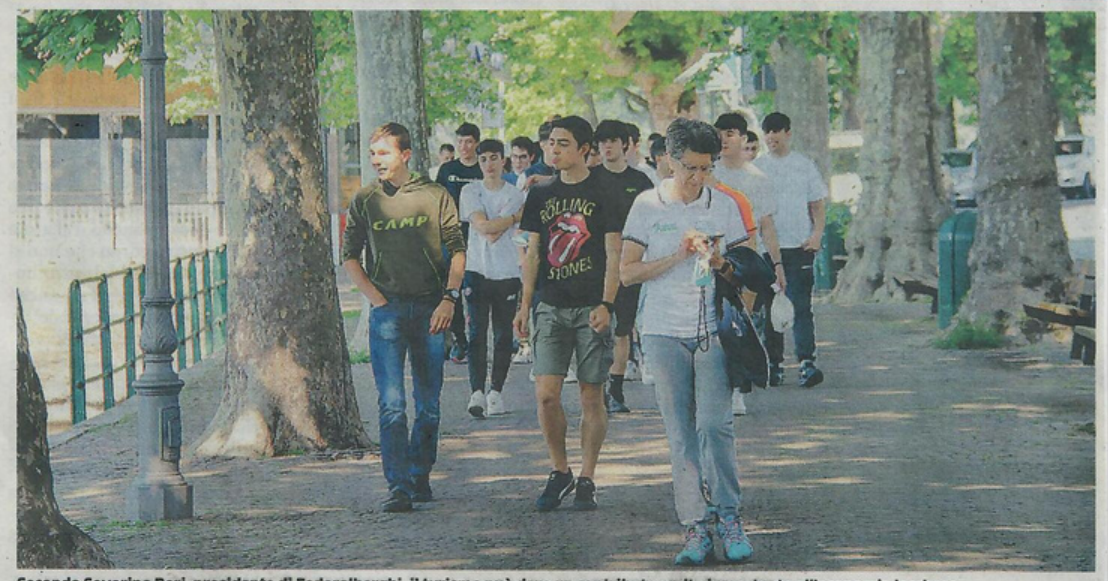
Turismo, boom di presenze Ma serve un calendario unico

La stagione si chiude con numeri migliori del pre Covid. Ma secondo gli addetti ai lavori, bisogna evitare le sovrapposizioni di eventi. Severino Beri: «Monza e la Guzzi? Meglio scegliere date diverse».

G.COLOMBO A PAGINA 13

Rassegna stampa
16 settembre 2022

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro



Secondo Severino Beri, presidente di Federalberghi, il turismo può dare un contributo molto importante all'economia lecchese

Turismo da boom «Ma è necessario un calendario unico»

Il bilancio. Severino Beri, presidente Federalberghi: «Una stagione con numeri migliori del pre Covid Vanno evitate sovrapposizioni come Monza e la Guzzi»

GIANFRANCO COLOMBO

«Nel nostro territorio, dal punto di vista economico, la parte del leone continueranno a farla l'industria ed il manifatturiero, ma anche il turismo può dare un contributo molto importante».

Ne è convinto **Severino Beri**, presidente di Federalberghi di Confcommercio Lecco. Il suo ottimismo non è campato per aria, ma poggia sui dati che vedono il turismo in netta crescita dalle nostre parti: «Veniamo da anni in cui abbiamo registrato una forte crescita nel settore turistico. Lasciamo perdere il 2020 ed il 2021, i due anni condizionati dalla pandemia, se guardiamo al 2018 ed al 2019 il trend è sempre stato segnato da un chiaro aumento sia del numero delle presenze sia delle giornate di soggiorno. E un'ulteriore conferma l'abbiamo nei dati di questa estate. Sono ancora parziali, ma indicano un evidente aumento rispetto al 2019 perché il brand lago di Como è molto attraente per i turisti. Ci sono spazi di ulteriore miglioramento, ma sia sul lago che in montagna sono stati superati i numeri del 2019».

Strutture

Di fronte all'aumento delle presenze vien da chiedersi se le strutture siano sufficienti: «Cominciamo col dire che in questi anni i turisti sono aumentati anche perché c'è maggiore ricettività. Le strutture extra alberghiere, come B&B o agriturismi, nel nostro territorio sono decuplicate. Poi di fronte alle proposte relative alla costruzione di

Rassegna stampa
16 settembre 2022

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Per il turismo lecchese un anno con numeri boom

nuove strutture alberghiere, rispondo che a monte è necessario fare una scelta precisa: dobbiamo decidere se privilegiare la quantità ed orientarsi verso un modello Rimini, oppure se preferiamo la qualità, cosa per la quale io propendo. Il nostro è un territorio difficile posto com'è tra lago e monti ed anche gli spazi sono pochi».

Massimo

Secondo Severino Beri c'è dunque bisogno di strutturarsi e soprattutto di collaborare per ottenere il massimo dei risultati: «Quest'anno da aprile sino a settembre hanno lavorato tutti e molto bene, ma il problema riguarda i prossimi mesi autunnali ed invernali quando il lago, per forza di cose, perde una parte del suo fascino. In questo senso dobbiamo lavorare molto per trovare il modo di allungare la stagione e questo lo possiamo fare solo mettendoci d'accordo, evitando così che manifestazioni importanti come le giornate della Moto Guzzi ed il Gran premio di F 1 a Monza si sovrappongano».

Severino Beri
Federalberghi

La sottolineatura di Beri non è casuale: «Secondo me visto che il Gran Premio di Monza è da sempre fissato nel primo fine settimana di settembre si poteva spostare di sette giorni il raduno dei guzzisti. Lo dico perché lo scorso week end abbiamo dovuto dire no ad un sacco di gente e per l'affollamento non abbiamo potuto garantire quella qualità che vorremmo sempre offrire. In questo mese, poi, sono ripartite le aziende, i matrimoni sono tantissimi e, dunque, è necessario progettare meglio certe manifestazioni internazionali. Teniamo poi presente che molti guzzisti sono rimasti sul lago anche per una settimana. Questo è un bene, ma richiede organizzazione».

Per questo Beri propone una sorta di cabina di regia: «Dobbiamo lavorare di più insieme e per favorire una progettazione accurata le Camere di Commercio potrebbero fare da capi fila. Eviteremmo così di far sovrapporre manifestazioni importanti e di trovarci spiazzati di fronte ad una forte richiesta di soggiorni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Prospettive

Un settore in continua crescita

La questione turismo è stata sollevata da Marco Calvetti nel suo editoriale apparso sul nostro giornale lo scorso lunedì. Calvetti sostiene che al netto dei buoni risultati di questa estate, Lecco non possa dirsi una città turistica. Nonostante i grandi sforzi di alcuni privati, è venuta meno una regia istituzionale e soprattutto mancano le strutture. Per tutto questo, sempre secondo Calvetti, Lecco non può certo ambire ad imitare Lugano o Como. Alle tesi di Calvetti ha risposto Fabio Dadati. «Lecco non è ancora turistica, ma i lecchesi sono capaci di fare turismo», questo il fulcro dell'intervento del presidente di Lariofiere, che ha innanzitutto ribadito come Lecco abbia bisogno di un turismo medio-alto, che consenta a questo comparto di creare ricchezza e lavoro. Perché questo accada la città dovrà essere un biglietto da visita degno di questo nome. G. COL.

Rassegna stampa
16 settembre 2022

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

«Dobbiamo riuscire ad allungare la stagione Così risolviamo il problema del personale»

Una questione dibattuta in questi mesi è stata quella del personale. Molte attività turistiche hanno lamentato la difficoltà di reperire mano d'opera di qualsiasi livello.

Bar, ristoranti, hotel hanno in più occasioni lanciato l'allarme per la difficoltà di trovare addetti che garantissero l'apertura delle diverse strutture. Anche su questo punto **Severino Beri** ha le idee chiare: «Il problema anche per questa problematica sta a monte. Dobbiamo riuscire ad allungare la nostra stagionalità a dieci/undici mesi. Il nostro lago, le nostre montagne devono divenire attrattive anche da novembre a marzo. In questo modo potremo offrire alle persone che assumiamo contratti a tempo indeterminato. Sono certo che in questo modo verrebbero meno tutte le remore nell'accettare un lavoro che richiede grande impegno ed ha orari scomodi. È ovvio che se proponiamo dei contratti di quattro o cinque mesi senza la garanzia di una continuità, molti rinunciano».

Anche nel turismo c'è bisogno di offrire un lavoro che superi l'episodicità della stagione estiva. Detto questo non va dimenticata la professionalità necessaria per svolgere un lavoro delicato sotto diversi aspetti: «La qualità la fa la formazione – continua Severino Beri – e, come dicevo, la possibilità di avere un lavoro stabile. Non dobbiamo dimenticarci che sono i nostri collaboratori che fanno la differenza. Sono loro che hanno il rapporto diretto con i clienti e svolgono i loro compiti in un contesto che ha orari diversi da ogni altro impiego: si lavora il sabato e la domenica e la sera. Proprio per la complessità di questa occupazione, va riconosciuta una retribuzione consona. Solo così, soprattutto i giovani saranno attratti da una professione che richiede dei sacrifici, ma che ha anche le sue soddisfazioni». **G. Col.**

Allungare la stagione significa dare maggiore stabilità ai contratti